



AUTOCARROZZERIA COLTAMAI

RIPARAZIONI-TRASFORMAZIONI-VERNICIATURA A
FORNO-BANCHI DI RISCONTRO PER QUALSIASI TIPO DI
VETTURA-PULLMAN-AUTOTRENI-AUTOCARAVAN

Zona Industriale Castagneti Sud

Via del Commercio - Ascoli Piceno

Tel. 0736 - 43529

rensport
RENAULT
capretti
ASCOLI PICENO



**Renault 9 TD e TDE; 2 nuove
versioni per il piacere di guida.
Vento nuovo sul Diesel.**

toio di acqua, mentre le altre 24 sono vuote e visibili al pubblico.

Ognuna di esse misura metri 9,20 di lunghezza; 5,90 di larghezza e metri 6 di altezza. Lo spessore dei muri esterni, è di metri 1.65; mentre quello dei muri divisorii, di metri 0,75.

Occupano un'area di metri quadrati 2222, con una cubatura di circa 15.000 metri cubi.

Fra una vasca e l'altra vi sono possenti archi di comunicazione in laterizio all'esterno, mentre all'interno sono in calcstruzzo. Le volte che, come accennato, sono a botte e di calcstruzzo pozzolanico, sono contrassegnate da lucernari ora quadrati ora circolari dal lato di cm. 60 e dal diametro della stessa misura. All'interno intorno intorno, vi sono intonaci di malta, calce e rena con laterizio (opus signinum) che servono da impermealizzanti.

In mezzo alla vasca mediana, come si rileva dalla piantina delineata dal prof. P. Bonvicini si apre una scala con 22 gradini per l'ingresso e l'uscita della cisterna. Come si vede, i Romani popolo per eccellenza conquistatore, legislatore ed amministratore, non cercarono il bello, ma nella grandezza soda e regolare dei loro edifici ... potentissimamente impressero l'idea dell'ordine, della maestà del decoro.

«L'architettura romana maestosa e possente, come tutte le produzioni del genio di questo popolo ... si impone a noi con i suoi caratteri maestosi i quali non possono confondersi con quelli di nessun'altra arte». Così il Lubke, e così la constatazione di tutti coloro che, dopo dieci secoli dalla costruzione di esse ammirano la grandezza e la tecnica delle costruzioni romane, quando non vi erano certo le attrezzature di oggi. A tale proposito, diremo che a Chieti esistono delle Cisterne, pure romane, con le stesse caratteristiche di quelle di cui stiamo parlando. Risalgono anch'esse al I° secolo d.C. e sono poderose costruzioni incassate nel tufo della collina e servivano anche esse come riserva di acqua per i bisogni della città ed il rifornimento delle terme. Esattamente come le fermene, costruite con lo scopo di servire da riserva d'acqua che defluiva dal tufo del Colle Sabulo per il rifornimento della popolazione, per l'approvvigionamento idrico dei soldati romani stanziati a Fermo «cardine della dominazione romana nel Piceno» (Mommsen). Quasi sicuramente furono fatte costruire da Augusto e forse l'autore dell'opera è quel Vitruvio che crese a Fano la basilica augustea.

I turisti, specie se provengono dal nord, al loro giungere a Fermo chiedono di visitare tale possente opera romana, mentre non tutti gli Italiani per non dire non tutti i Piceni, conoscono e apprezzano tale gioiello di architettura romana, lustro e vanto di Fermo e del Piceno tutto.